

Fede di Cristo. Alcuni, almeno in apparenza, l'abbracciarono; ostinati gli altri vivi furono bruciati. Ma giacchè abbiám parlato quì di *Olderico Magnifredo* o sia *Manfredi* Marchese di Susa, da noi altre volte menzionato, ed onorato da altri Scrittori di questi tempi coll'elogio di Principe prudentissimo: bene sarà il ricordare, ch'egli fondò in quest' Anno (come costa da uno Strumento presso l' Ughelli) (a) il Convento delle Monache di Santa Maria di Caramania, oggidì nella Diocesi di Torino, insieme con *Berta* Contessa sua Moglie. Con queste parole si veggono essi enunziati: *Nos in Dei nomine Oldericus, qui miseratione Dei Magnifredus Marchio scilicet nominatus, filius quondam Magnifredi similiter Marchionis, & Berta, auxiliante Deo jugales, filia quondam Auberti itemque Marchionis.* Dal che si scorge, che *Berta* sua Moglie fu Figliuola del Marchese *Oberto II.* Progenitore della Casa d'Este. Hassi ancora all' Anno seguente la fondazione fatta da questi due piissimi Consorti, e da *Alrico* Vescovo d' Asti, Fratello d' esso Marchese, della Badia di S. Giusto di Susa, (b) in cui si vede, che *Berta* avea per Fratelli *Adalberto* Marchese, *Azzo*, ed *Ugo*, che appunto si trovavano in questi tempi Figliuoli del suddetto Marchese *Oberto II.* Da *Azzo* vengono i Principi Estensi.

(a) Ughelli.
Ital. Sac.
Tom. IV.

(b) Antichità
Estensi
P. I. cap. 13.

Anno di CRISTO MXXIX. Indizione XII.

di GIOVANNI XIX. Papa 6.

di CORRADO II. Re di Germania 6. Imperadore 3.

MORDEVA il freno *Sergio Duca* di Napoli, perchè cacciato fuori dal suo nido da *Pandolfo IV.* Principe di Capoa, e studiava tutte le vie di rientrare in casa. Dopo due anni e mezzo, ch'egli era esule (c), gli venne fatto di ricuperare il suo Principato, e per conseguente o sul fine di quest' Anno, o pur nell' Anno seguente. Probabilmente gli prestarono aiuto per mare i Greci, perchè Napoli fin quì s'era sempre tenuta salda sotto la sovranità de gl' Imperadori d' Oriente, benchè i suoi Ducheschi, appellati anche Maestri de' Militi, godeffero una piena signoria in quella Città, e nelle sue dipendenze. Sembra anche certo, che a tale impresa concorressero in aiuto suo i Normanni, i quali andavano crescendo in quelle contrade, gente, che sapeva pescare nel torbido, e seguitava senza scrupolo ora l' uno, ora

(c) Anonymus
Casin.
Tom. 5. Reg.
Italicar.
Leo Ostiensis
l. 2. c. 58.